

I democratici
Doppia bufera sul Pd
Si dimette il tesoriere
resta il capogruppo

Respinto l'addio di Reschigna ma solo a maggioranza



Roberto Placido
 Vice presidente del Pd in Consiglio regionale

Alla fine la scelta di alzare il livello dello scontro politico con Cota è il centrodestra è stata approvata all'unanimità: «Il gruppo regionale e il Pd piemontese ribadiscono con grande forza la richiesta di dimissioni del presidente Cota e di elezioni anticipate», spiegano il capogruppo Aldo Reschigna e il segretario regionale, Gianfranco Morgando. I vertici del Pd si dicono sicuri che l'indagine in corso non modifica il giudizio fortemente negativo né attenua l'intensità della richiesta di scioglimento del consiglio».

Ma nel Pd qualcosa si è rotto e non solo perché ci sono quattro consiglieri che non sono indagati. Le dimissioni di Reschigna sono state respinte a maggioranza, segno di un dibattito lungo, dai toni accessi, con la tensione che a volte si è sciolta in pianti liberatori. Alla fine le indicazioni dettate a cal-

do dal capogruppo sono state confermate: «I consiglieri regionali Pd si presenteranno agli interrogatori davanti ai magistrati con un unico atteggiamento: la spiegazione e motivazione di ogni voce di spesa contestata,

Placido: «Lascio il ruolo nel partito per dare spazio al dibattito dopo Roma»

senza disquisizioni giuridiche di altro tipo». Il partito ribadisce la piena fiducia nell'operato della magistratura ma l'augurio è che si «arrivi al rapido accertamento della verità».

Anche perché Rimborsopoli si intreccia con le difficoltà di un partito alle prese con le dimissioni del segretario nazionale Pierluigi Bersani e la riconferma di Giorgio Napolitano alla presidenza della Repubblica.

Non è un caso che nel corso della riunione del gruppo con il segretario Morgando il vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Lascaris, Roberto Placido, abbia annunciato la sua decisione di dimettersi dalla carica di tesoriere dei democratici piemontesi. Una scelta che Placido aveva annunciato più di un anno fa e che aveva messo sul tavolo subito dopo le elezioni politiche di febbraio chiedendo le dimissioni dell'intero gruppo dirigente. Adesso spiega: «Credo che adesso dopo quello che è successo in Parlamento sia arrivata l'ora di aprire un serio dibattito anche a livello locale. Dunque mi faccio da parte nella speranza che il partito torinese e piemontese possa discutere senza pregiudizi».

Sabato prossimo i parlamentari di Torino dovrebbero incontrare i segretari dei circoli ma intanto in regione scoppia la polemica. Mario Carossa, capogruppo della Lega va all'attacco definendo schizzofrenico l'atteggiamento del Pd che «prima respinge le dimissioni del proprio capogruppo per Rimborsopoli per poi chiedere sullo stesso argomento le dimissioni del presidente Cota. Siamo all'apice della coerenza».

[M.T.R.]

